IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Plenilunio - Leva il sole ore 7.44, tramonta ore 4.34 Trieste, Mercoledì 12 Gennaio 1898. Oggi: S. Ernesto. — Domani: S. Ilario. N. 5848

IL PROCESSO ESTERHAZY - L'ACCUSATO È ASSOLTO

(Nostro servizio telegrafico speciale)

La seduta antimeridiana. - Incidenti emozionanti. - Si aggrava la posizione di Picquart.

PARIGI 11 (N). Il processo Esterhazy è stato ripreso stamane alle 9 con l'esclusione della pubblicità. Dinanzi al palazzo del tribunale militare stazionano soltanto pochi curiosi, che attendono i testimoni e i membri della Corte. Nell'edifizio del Tribunale è presente pure Matteo Dreyfus. Egli deve però attendere, a lungo, fuori dell'aula. Il maggiore Esterhazy compare anche oggi in alta uniforme, senza armi. Come ieri, l'accusato si presenta in compagnia dell'ufficiale di Stato maggiore incaricato della sua custodia e che poco prima è andato a prenderlo alla prigione militare di Cherche-Midi, per iscortarlo dinanzi al tribunale di guerra. L'esclusione della pubblicità viene applicata col massimo rigore. L'accesso all'edifizio del tribunale è permesso soltanto ai testimoni. Di conseguenza nulla d'ufficiale può trapelare al pubblico su quanto si discute nel corso dell'udienza. Ciononondimeno la *Patrie* pubblica alcuni particolari che, a quanto afferma, potè cavare dall'indiscrezione di un personaggio ammesso al dibattimento. Le rivelazioni della *Patrie* destano profonda impressione. Il detto giornale riferisce che il teste Laut, escusso nella udienza d'oggi, ha dichiarato avere il colonnello Picquart tentato d'indurlo a deporre che la lettera pneumatica pervenuta a lui, Picquart e la quale, come è noto, era atta a gettar foschissima luce su Esterhazy, proveniva dall'ambasciata tedesca. Laut avrebbe soggiunto d'avere respinto con indignazione tale proposta. Interrogato dal presidente, generale Luxer, in proposito, Picquart avrebbe dichiarato: Io ho agito sempre nell'interesse della giustizia; del resto non ho fatto alcuna proposta formale al Laut.

L'udienza viene sospesa al meriggio per venir ripresa alle 2 pom. Restano ancora da interrogare due testimoni e i periti calligrafici, fra i quali il Bertillon, che funse da principale perito d'accusa nel processo Dreyfus, e tre altri nominati espressamente per fungere nel processo attuale.

Si dice che la seduta antimeridiana di oggi sia stata ricca d'incidenti emozionanti. Interessantissimo, a quanto si afferma, riuscì il confronto del colonnello Picquart col generale Gonse e col colonnello Henry. Quest'ultimo, com'è noto, aveva dichiarato nel corso dell'istruttoria di aver sorpreso all'ufficio informazioni del ministero della guerra il colonnello Picquart mentre stava consultando gli atti del processo Dreyfus. I colonnelli Henry e Picquart abbandonano l'aula senza scambiarsi il saluto, anzi evitando d'incontrarsi con gli occhi. Alcuni giornalisti, che attendono in un salotto attiguo, tentano di strappar qualche comunicazione al colonnello Picquart. Questi si allontana, però, frettolosamente dicendo: Nulla posso dire: mi lascino passare. Taluno pretende che Picquart abbia soggiunto: Oggi sono ancora a piede libero.

Durante l'interruzione del dibattimento i giornalisti sorprendono all'uscita il segretario dell'avvocato Tezenas, difensore d'Esterhazy e gli chiedono particolari della seduta antimeridiana. Il segretario risponde di poter dire, senza violare il segreto d'ufficio, che il colonnello Picquart, durante il suo interrogatorio, ha fatto una tristissima figura, da sembrare lui l'accusato, al posto d'Esterhazy. Altre informazioni dicono semplicemente che il confronto tra Picquart e il generale Gonse riuscì oltremodo emozionante. Altre ancora assicurano che Picquart avrebbe fatto delle rivelazioni di grandissima importanza.

La seduta pomeridiana.
Arringhe. Porte aperte. Quesito. Sentenza.

Ripresa la seduta alle 2 pom., il presidente prosegue, sempre a porte chiuse, l'interrogatorio dei testi, che termina alle 5 pom. Dà quindi la parola all'avvocato fiscale che formula le proprie conclusioni, delle quali, però, ancora non si conoscono i dettagli. Segue quindi l'arringa del difensore Tezenas. Ambidue i discorsi sono tenuti in seduta segreta.

Finita l'arringa del difensore d'Esterhazy, la Corte si ritira nella sala delle deliberazioni. Dopo pochi minuti si annuncia il ritorno della Corte e contemporaneamente, per ordine del presidente, un ufficiale d'ordinanza si reca nella sala, dove attendono i *reporters*, ad avvertirli che sono riammessi nella sala d'udienza. Mentre i giornalisti rientrano, echeggia il comando: *attenti! presentat'arm!* e la Corte ricompare.

Secondo le disposizioni della procedura penale militare, l'accusato non dev'esser presente alla lettura della sentenza. Lo si conduce in una stanza attigua, dove, dopo la proclamazione della sentenza, l'avvocato fiscale militare si reca a dargliene comunicazione. In obbedienza a tale disposizione, il maggiore Esterhazy, dietro ordine del presidente, esce dall'aula scortato dall'ufficiale di stato maggiore, suo custode, e viene condotto nella stessa sala, in cui, or sono tre anni, aspettò la notizia della propria condanna il capitano Dreyfus.

Appena uscito l'accusato, il presidente incomincia, fra la generale tensione, la lettura della seguente sentenza, che pronuncia a voce chiara ed alta:

„In nome del popolo francese, il tribunale di guerra riunitosi per giudicare il maggiore Esterhazy, ha pronunciato la seguente sentenza:

All'unico quesito presentatogli: E' colpevole il maggiore Esterhazy di aver consegnato ad estere potenze o a loro agenti documenti interessanti la difesa nazionale, oppure di aver mantenuto rapporti con potenze estere, allo scopo di indurle ad atti di ostilità contro la Francia, oppure ancora di aver fornito a queste potenze estere i mezzi per intraprendere tali ostilità? - il tribunale militare, dopo aver raccolto i voti dei vari suoi membri, incominciando, come prescritto dal giudice di grado più basso, ha risposto, all'unanimità di voti: *no!*

Il maggiore Esterhazy è quindi riconosciuto innocente e dichiarato assolto dall'accusa. L'avvocato fiscale è incaricato di comunicare questa sentenza al detto maggiore Esterhazy."

Tosto dopo proclamata tale sentenza, il presidente dichiara chiuso il dibattimento. Mentre il presidente procede al toglimento della seduta echeggiano isolate grida di *Viva l'esercito!*

I giudici escono da una porta laterale, il publico abbandona l'aula per la porta principale, conversando animatamente. La notizia dell'assoluzione, comunicata immediatamente da un *reporter* alle persone che attendono sulla strada, non produce alcuna impressione, essendo essa universalmente attesa. Il convincimento che Esterhazy verrebbe assolto si era diffuso già ieri, tosto dopo conosciuto il rapporto del giudice istruttore Ravary.

(La sentenza del tribunale militare riesce quasi inesplicabile. Coloro i quali dubitarono della colpevolezza del capitano Dreyfus, già per il solo fatto che le prove sulle quali egli fu condannato non convincono neppure dell'esistenza oggettiva dell'alto tradimento, non possono certo trovare strano che della stessa accusa sia stato assolto il maggiore Esterhazy. Ma ciò che deve riuscire inesplicabile a tutti è il fatto che il Tribunale militare, mentre assolve l'Esterhazy dall'accusa di alto tradimento - accusa che logicamente avrebbe potuto essere elevata contro di lui solo subordinatamente alla constatazione che il famoso *bordereau* fu da lui scritto - non si pronuncia affatto precisamente sulla vera accusa, mossa all'Esterhazy da Matteo Dreyfus, in linea principale, di aver, cioè, scritto lui il *bordereau*, ciò che Esterhazy avrebbe potuto fare con un altro fine che non fosse l'alto tradimento. Il procedimento contro il maggiore Esterhazy pareva essere stato voluto dal ministero della guerra a due scopi: 1) per provare che del tradimento per cui fu condannato il Dreyfus, non era invece colpevole l'Esterhazy; 2) per dimostrare falsa l'asserzione di Matteo Dreyfus che l'Esterhazy avesse scritto il *bordereau* e l'avesse scritto imitando la scrittura di Alfredo Dreyfus, per far condannare questo come traditore.

Ora, la sentenza del Tribunale militare, lasciando completamente impregiudicato questo secondo punto, non toglie alcuno dei dubbi sorti sulla possibilità che il capitano Dreyfus sia stato condannato ingiustamente, vittima di un intrigo ordito contro di lui. Se, quindi, ulteriori particolari non verranno a far luce in questa direzione, si dovrà considerare tuttora vivo il cosidetto affare Dreyfus, perchè la semplice assoluzione di Esterhazy dall'accusa di alto tradimento non può portar per corollario la conferma della colpevolezza di Dreyfus. — N. d. R.)

Strascichi.
Madame Jouffroy d'Abbans arrestata.

Com'è noto, tra le donne delle quali si era sospettato che potessero figurare in qualche modo nell'incidente della „dama velata", c'era pure la signora Jouffroy d'Abbans, una donna che conduceva vita molto sregolata e che in passato aveva avuto relazione con personaggi in vista. Stamane, per ordine del giudice istruttore Bertulus, l'autorità di polizia praticò una perquisizione in casa della Jouffroy d'Abbans, dopo la quale perquisizione la Jouffroy fu scortata al palazzo di giustizia, sottoposta a interrogatorio e trattenuta a disposizione del giudice istruttore.

Diffusasi la voce di questo arresto, esso fu posto dall'opinione generale in relazione con il processo Esterhazy; più tardi però si seppe che un ufficiale aveva presentato, contro la Jouffroy ed un suo amante, querela per tentata estensione. Con tutto ciò si continua a sostenere che l'arresto della Jouffroy sta in relazione col processo Esterhazy.

Il perito Bertillon, accusatore di Dreyfus, contro la propria perizia.

PARIGI 11 (N). Il *Siècle* publica una intervista avuta tempo addietro da un suo collaboratore col deputato socialista Yves Guyot, il quale gli narrò che, dopo il processo Dreyfus, si era fatto dare alcuni schiarimenti intorno alla cosidetta scienza grafologica, dal Bertillon, che nel processo Dreyfus era stato il perito principale. Colpito dalla miseria delle prove sulle quali si fondava il parere dei periti, che concludeva per la colpabilità di Dreyfus, Yves Guyot avrebbe esclamato con indignazione: „E queste sono le loro prove? E la sua coscienza non si è ribellata ad una simile enormità? — Al che il Bertillon avrebbe risposto: Ma scusi! Io non ero incaricato di condurre l'istruttoria; ero chiamato a fungere da perito e non potevo far altro. Dichiarai che la calligrafia di Dreyfus aveva una pendenza verso destra, che non si riscontrava nel *bordereau*; ammettendo peraltro che la calligrafia del *bordereau* poteva essere alterata. Ho consigliato allora una serie di esperimenti per aver altre prove ed ho chiesto che mi fossero sottoposti altri documenti compilati dal Dreyfus, ma nulla di quanto chiesi mi fu accordato. Anche da questa procedura sarebbe stato impossibile ricavare prove irrefragabili, ma, ad ogni modo, essa mi avrebbe aiutato molto nelle mie ricerche.

Guyot racconta che in seguito a questo colloquio crebbero più che mai in lui i dubbi sulla colpevolezza di Dreyfus. Riferendosi a questo racconto, il *Siècle* invita Bertillon a pubblicare il testo preciso del suo colloquio col deputato socialista.

Il cinquantenario della Rivoluzione in Sicilia. PALERMO 11 (N). Anche oggi abbiamo avuto una giornata magnifica. Stamane il principe di Napoli accompagnato da Brin, Gallo, Arcoleo, dal sindaco, e dal suo seguito, visitò il Convitto Nazionale Vittorio Emanuele e l'Ospizio di mendicità Malaspina, ovunque vivamente acclamato. Nel pomeriggio i principi, accompagnati dal loro seguito, in vetture di Corte, si recarono al Museo Nazionale, per assistere all'inaugurazione dell'Esposizione delle memorie storiche del 1848. I principi furono ricevuti, al suono dell'inno reale, dai ministri Brin e Gallo, dal sottosegretario Arcoleo, delle rappresentanze del Senato e della Camera, da Crispi, e da tutti i senatori e deputati presenti a Palermo, e dalle autorità. Una enorme folla, che gremiva i balconi e le finestre delle vie e delle piazze al passaggio del corteo, acclamò i principi entusiasticamente.

L'Esposizione fu inaugurata con un breve discorso dal direttore del Museo, Salinas. I principi la visitarono, fermandosi specialmente ai riparti dei ricordi patri e ai manoscritti. La principessa visitò poi la sezione delle vesti sacre e dei merletti antichi. Si recarono quindi alle ore 15 in vettura a visitare il parco e la casina Favorita, ritornando al palazzo reale alle 16.40, ovunque calorosamente acclamati.

Alle 15.30 nella sede della Società di storia patria, alla presenza di Brin, Gallo e Arcoleo, e delle rappresentanze del Parlamento e delle autorità, fu inaugurato il monumento ai letterati patrioti Michele Amari, Francesco Paolo Perez e Vincenzo Errante. Pronunziò un breve splendido discorso il senatore Guarneri.

ROMA 11 (N). Come vi telegrafai, Rudinì è partito alle 13.30 per Napoli, ove si imbarcherà domani per Palermo. Alla stazione erano a salutarlo i ministri Pavoncelli, Branca, Sineo e Cocco-Ortu; i sottosegretari, il prefetto ed altre autorità. Il colonnello Troya, nuovo comandante delle truppe d'Africa, che partiva con lo stesso treno, fu invitato da Rudinì ad entrare nel suo vagone. Un giornale ufficioso dice che Rudinì fece pregare dalle autorità i deputati residenti a Palermo e gli altri amici, che unanimemente insistettero perchè si recasse in Sicilia, a non prepararli accoglienze clamorose.

Gli interessi italiani nei mari lontani. ROMA 11 (N). Il ministro Brin ha disposto che l'incrociatore *Giovanni Bausan* faccia parte della squadra dell'Oceano, di recente costituzione. La squadra è destinata alla tutela degli interessi nazionali nei mari lontani, quindi non esclusivamente a tutela dei nostri interessi nelle Americhe. Perciò non è improbabile che una divisione riceva l'ordine di recarsi in China, qualora gli avvenimenti assumessero un carattere e un'importanza tale da richiedere la presenza di navi italiane in quelle acque.

La Germania in Cina. BERLINO 11 (N). La *Norddeutsche Allgemenie Zeitung* annunzia che il console generale tedesco a Shanghai, dott. Stübel, si è recato a Kiao-Ciau per assistere il vice ammiraglio de Diederichs nei suoi rapporti con le autorità cinesi.

Accordo anglo-russo? LONDRA 11 (B). La *Reuter* annunzia che l'Inghilterra e la Russia hanno concluso un accordo relativo alla Corea. In seguito a ciò tutta la squadra inglese, meno un incrociatore, si sarebbe ritirata a Hongkong.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 11 (B). La Camera dei deputati ha terminato la discussione articolata del progetto di legge, concernente i rapporti legali fra i padroni e i lavoratori agricoli.

Un consolato tedesco a Praga. BERLINO 11 (N). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* afferma di sapere da fonte attendibile che il governo germanico ha l'intenzione di istituire a Praga un consolato tedesco.

Uno studente tedesco insultato per le vie di Praga. - E le guardie?... PRAGA 11 (N). Oggi verso le due del pomeriggio lo studente tedesco della facoltà di filosofia Giuseppe Schuh, membro dell'associazione studentesca *Arminio*, passava in compagnia di altri tre signori per la *Wassergasse*, portando i distintivi della Società, quando si imbattè in un gruppo di czechi di aspetto civile, che si diedero a beffeggiarlo.

Lo studente fu seguito dai suoi beffeggiatori fino al *Karlsplatz*, dove il numero degli inseguitori salì presto a circa una sessantina. I dimostranti incominciarono allora a gittargli addosso fango, insultandolo continuamente; poi uno gli tolse di capo il berretto da studente, agitandolo in aria, applaudito dalla folla.

Lo studente, sempre incalzato dai dimostrati, riuscì finalmente a riparare nella sua abitazione. La folla accerchiò l'edificio ancora per circa mezz'ora senza che mai facesse capolino neppure una guardia di pubblica sicurezza.

Lo studente ha mosso querela per l'aggressione sofferta.

Una dimostrazione filo-czeca a Parigi. PRAGA 11 (N). I giornali czechi pubblicano una corrispondenza da Parigi, la quale narra che in occasione dell'insediamento del neoeletto presidente dell'Istituto di Francia, fu fatta una dimostrazione in onore del popolo czeco. Al banchetto che seguì l'insediamento, l'ex direttore dell'Istituto di Belle Arti, Lamoureux, brindò al benessere e allo sviluppo del nobile popolo boemo. Il brindisi fu accolto con generale entusiasmo.

Le Diete. PRAGA 11 (B). Il deputato Breznowzky propone un abbuono di imposta per i proprietari di trattorie e caffè, danneggiati dall'ordinanza che antecipa l'ora di chiusura degli esercizi.

BRUNA 11 (N). La Dieta ha accettato la proposta d'urgenza del deputato Sileny, chiedente l'abrogazione delle disposizioni concernenti il traffico delle farine con l'Ungheria.

BERLINO 11 (B). Il *Reichstag* ha cominciato la discussione della novella al codice di procedura penale comune.

SALISBURGO 11 (B). Il deputato Schuhmacher e consorti propongono che si dichiarino inammissibili e illegali il progettato allargamento dell'autonomia delle Diete, il disegno di legge scolastica, la legge Falkenhayn e le ordinanze sulle lingue. La proposta viene deferita senza discussione alla Giunta provinciale. La prossima seduta avrà luogo domani.

Camera francese. - L ufficio di presidenza. PARIGI 11 (N). Oggi fu riaperta la Camera. Si procedette subito alla elezione dell'ufficio di presidenza. A presidente fu rieletto Brisson. Furono pure rieletti l'attuale vicepresidente e l'attuale segretario.

Parlamento prussiano. BERLINO 11 (B). La Dieta prussiana si è aperta oggi con un discorso della Corona, che annuncia anche per l'anno corrente un rilevante civanzo. Nel progetto di legge per il bilancio generale saranno proposte alcune disposizioni da servir di base per il controllo dell'amministrazione finanziaria dello stato.

Parlamento danese. COPENHAGEN 11 (N). Il *Folkething* si è occupato oggi in seconda lettura del bilancio.

Il ministro degli esteri ha comunicato poi che il governo aveva dato incarico a tutti gli inviati danesi di informarsi presso i gabinetti degli altri stati, se sia possibile ottenere per la Danimarca la neutralità garantita dalle potenze europee. Dalle risposte giunte al governo, risulta che le potenze sono disposte a riconoscere la neutralità, ma che però l'attuale momento non è propizio all'esecuzione di questo progetto.

La questione cubana. - L'eterna minaccia dell'intervento degli Stati Uniti. MADRID 11 (N). L'*Imparcial* ha dall'Avana: Gli Stati Uniti hanno inviato larghe provviste, per soccorrere gli abitanti poveri di Cuba. Questa notizia ha suscitato fra gli spagnuoli vivissimo malumore. Si teme che i consoli americani, incaricati della distribuzione dei soccorsi, approfittino di questa circostanza per acquistarsi le simpatie delle popolazioni rurali dell'isola, che sfrutterebbero poi a scopo politico, per facilitare l'intervento degli Stati Uniti nella questione cubana.

Aureliano Scholl 17

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Pensò ai progetti divendetta che aveva meditati, e, senza nemmeno sapere ciò che il conte potesse esigere da lui, rispose con voce ferma:

— Accetto!

Vi fu allora un cambiamento di scena che non isfuggì punto al signor di Navarran. Surypere aveva introdotto il guardacaccia nella camera del conte senza pensare a guardarlo; allora soltanto fissò gli occhi su colui che stava per divenire il Capo onnipotente, e mormorò:

— Sarebbe possibile?

Surypere fece un passo avanti.

Giovanni stava in piedi vicino al divano; la lampada illuminava a pieno il suo viso.

— E' proprio lui, Dio mio! - fece Surypere.

E aggiunse:

— Il mio sangue gli appartiene fino all'ultima goccia...

Il signor di Navarran si sollevò sui cuscini.

— Apri la cassa - diss'egli a Surypere.

Una cassa forte si trovava alla testa del letto.

— Dammi il manoscritto e le chiavi!

Surypere obbedì.

— La polvere e lo stiletto - aggiunse il conte.

E, voltandosi verso Giovanni:

— Il vostro braccio - diss'egli.

Giovanni porse il braccio. Il signor di Navarran rimboccò la manica e punse il braccio del guardacaccia con lo stiletto. Disegnò una testa di morto e il segno misterioso che aveva servito a farlo riconoscere nelle cave di pietre delle colline di Chaumont. Sotto vi scrisse: — *Eguali innanzi alla morte.*

Surypere asciugò con una spugna bagnata le gocce di sangue che aderivano sull'avambraccio di Giovanni Deslions; poi; poi, in ogni puntura, mise un granello di polvere e passò sulla polvere una carta accesa. Giovanni non mosse ciglio.

— Questo segno - riprese il conte la cui voce si faceva sempre più debole - è il segno del comando. Se avete bisogno del coltello di un assassino, mostrate il segno a uno degli uomini che uccidono, e dietro un vostro cenno, egli ucciderà. Voi avete un'armata a vostra disposizione nelle prigioni e negli ergastoli. Voi avete degli schiavi in tutti i bugigattoli e in tutte le tane di Parigi. Vi appartengono i banditi delle montagne di Napoli, quelli delle steppe della Siberia e delle foreste delle Indie...

Il signor di Navarran prese il manoscritto:

— Voi partirete... Questo manoscritto vi farà conoscere tutto; queste chiavi vi apriranno tutte le porte... Nel frattempo, bisogna che siate un altr'uomo. Eccovi uno stato civile... Voi vi chiamate Trelauney. Le vostre carte sono in regola; i vostri bagagli si trovano sulla sedia da posta che vi condurrà a Parigi. Discenderete all'albergo del Louvre. Fra alcuni giorni Surypere verrà a raggiungervi... Allora avrete letto il manoscritto che vi consegno. L'avvenire vi riguarda.

Il signor di Navarran strinse la mano di Giovanni Deslions e ricadde sul divano. Surypere prese Giovanni per la mano e lo condusse nella stanza vicina. Lì, gli tagliò i capelli e gli rase completamente la barba o meglio, i mustacchi. Gli versò sulla testa una droga contenuta in una boccetta e che gli diede il colore rosso e appannato dello Yankee. Un costume da viaggio era preparato; Giovanni lo indossò in fretta.

E quando, un momento dopo, salì nella

Lui che ardeva dal desiderio di conoscere il segreto del conte di Navarran, ritardava quanto più gli era possibile il momento di aprire il manoscritto. Egli aveva paura! Si decise infine ad aprire il sacco da viaggio che gli aveva rimesso Surypere. Questo sacco conteneva alcuni biglietti della Banca di Francia, un pacco di banconote e parecchi rotoli di cinquanta dollari, come deve averne ogni buon americano. E su questa somma, che era quasi una fortuna, era disposto il manoscritto...

Giovanni accese un sigaro, mise il catenaccio alla porta dell'appartamento e lesse.

VIII.

Scomparso!

Si era giunti al 24 novembre. Qualcuno che fosse penetrato in quel giorno nel palazzo della via S. Luigi, vi avrebbe ritrovato Monsignore e Aly in una grande agitazione. Il giorno seguente a quello in cui il delitto era stato commesso, il cadavere dello sconosciuto, rinchiuso in una delle casse preparate a questo effetto, fu trasportato, come sappiamo, nella cantina della via dei Recollets insieme a parecchie altre casse sulle quali era scritto: „Vini di Spagna". Una volta presa questa precauzione, Monsignore era ritornato al palazzo, che si mise a rovistare da cima a fondo. Gli incartamenti ammucchiati nel gabinetto nero potevano essere di una grande utilità a un uomo disposto a esercitare una pressione sulla società parigina. Era la storia di parecchie famiglie, le une ricche, influenti, le altre sconosciute a Monsignore. Vi si trovavano segreti terribili, rivelazioni che avrebbero fatto impallidire più di un felice mortale. Nelle famiglie vi sono talvolta delle pagine tetre, ignorate, sulle quali l'obblio sembra essersi steso. Qui, il fanciullo comperato a una povera donna ha surrogato un erede morto a balia. Importava a certi interessi che la fortuna giungesse al fanciullo; era dunque stato necessario di surrogarlo con un altro. Là, un adulterio aveva rovinato legittime speranze. Più oltre si trovava la spaventevole storia del banchiere Roberto Kodom, che ritroveremo nel seguito di questo racconto. Un solo documento sembrò arrestare l'attenzione di Monsignore. Era quel terribile incartamento che egli aveva già notato durante la notte dell'assassinio. I suoi occhi si erano fermati su questo nome: „Baronessa Vanda di Remeney..." Pareva che monsignore conoscesse questa donna. L'incartamento diceva:

„Sapete perchè, nel palazzo della di Ponthieu, al secondo piano, nella camera azzurra, a destra del caminetto, vi sia lo scheletro di un fanciullo nel muro... Un operaio muratore è tato condotto al palazzo di notte, con gli occhi bendati. Egli ha tolto una pietra da taglio; il corpo del piccolo essere è stato nascosto nel buco;

Un anniversario ostico per il Granturco. BELGRADO 11 (N). La città di Nissa festeggia oggi con grande solennità il 20° anniversario della sua liberazione dal giogo turco. Alle feste sono intervenuti da Belgrado il presidente dei ministri, Georgevic e il ministro della guerra Vukovic. Il comune di Nissa ha diretto al re Alessandro un dispaccio d'ossequio.

Smentita. BUDAPEST 11 (N). Alcuni giornali avevano affermato che il ministero Gautsch non intendesse attenersi agli accordi stipulati fra il conte Badeni e il governo ungherese e che desiderasse di modificarli in alcuni punti. Il *Pester Lloyd* dichiara che questa notizia è priva di qualsiasi fondamento.

I diplomatici russo e bulgaro a Costantinopoli. - Il prestito della Banca ottomana. COSTANTINOPOLI 11 (B). Il neonominato ambasciatore russo Sinowiew fu ricevuto oggi in solenne udienza dal sultano, al quale presentò le sue credenziali.

COSTANTINOPOLI 11 (B). Ieri è ritornato qui l'agente diplomatico della Bulgaria, Markow. Oggi, dopo terminato il consiglio dei ministri fu presentato al sultano, per la sanzione, un *Mazbata* riguardante il prestito fra la Banca ottomana e la Banca tedesca.

Il gran visir del Marocco. TANGERI 11 (B). Il gran visir è gravemente ammalato.

La causa dei disordini a Siculiana e Cinisi. - Nuovi disordini. ROMA 11 (N). Le ultime informazioni dalla Sicilia autorizzano la stampa ufficiosa a dichiarare che i disordini avvenuti nei paesi di Siculiana e di Cinisi, furono ingiustificati, essendo state ultimamente in parte diminuite o addirittura soppresse le tasse sul consumo. Le ribellioni si devono soltanto alle angherie dei feudatari locali.

ROMA 11 (N). Giungono gravi notizie da Montescaglioso (Basilicata), dove la popolazione commise disordini, insorgendo contro le autorità locali e abbandonandosi alla devastazione. Da Matèra furono inviati rinforzi di carabinieri e truppa. Pare che verso sera la calma sia stata ristabilita.

Il principe Lichtenstein. PIETROBURGO 11 (B). E' ritornato qui l'ambasciatore a.-u. principe Lichtenstein.

Banchetto di Corte. VIENNA 11 (B). All'odierno banchetto di Corte presero parte anche gli ufficiali germanici, qui venuti in occasione dei funerali del generale d'artiglieria Schönfeld.

Decesso. HEIDELBERG 11 (B). Il consigliere intimo e professore d'Università Rode è morto oggi.

La presidenza della Borsa di Vienna. VIENNA 11 (B). All'odierna seduta generale della Borsa viennese, furono rieletti a presidente il sig. Miller-Aichholz, a primo vicepresidente il sig. Leopoldo von Liebenstein e a secondo vicepresidente il sig. Lodovico Wollheim.

La „Bohême" di Puccini a Roma. ROMA 11 (N). Questa sera al Teatro Argentina si diede la *Bohême* di Puccini, presente l'autore, con grande successo. Nel primo atto destò entusiasmo il duetto fra *Rodolfo* (Garbin) e *Mimì* (Sthele), che fu bissato tra grandi acclamazioni. Alla fine dell'atto, due chiamate. Ma il pubblico vuol vedere l'autore; e alla terza chiamata Puccini si presenta, pallido per l'emozione. Il secondo atto, sebbene eseguito stupendamente, passa sotto silenzio. Al terzo atto, il pubblico, soggiogato, scatta in applausi entusiastici, e chiama tre volte alla ribalta artisti e autore. Si bissa l'ultima parte. Al quarto atto il successo raggiunge il massimo grado. Applausi senza fine e innumerevoli chiamate agli artisti e all'autore, che viene, in fine, salutato da una vera ovazione.

RECENTISSIME

Il matrimonio del conte di Torino. PARIGI 10. Il *Figaro* dà la conferma del matrimonio del conte di Torino con la principessa della casa regnante di Baviera Clara di Wittelsbach, sorella della duchessa Isabella di Genova.

Fra vescovi cattolici e vescovi anglicani. LONDRA 10. Gli arcivescovi ed i vescovi cattolici della provincia di Westminster rispondono, per mezzo della stampa, agli arcivescovi anglicani circa la Bolla pontificia la quale condanna la validità degli ordini sacri anglicani.

Essi giustificano questa Bolla e dimostrano che gli ordini anglicani non furono mai riconosciuti dalla Santa Sede.

Una galea sepolta da secoli. ROVIGO 10. Nel tratto di scolo della bonifica che si sta costruendo tra Cavanella di Po (frazione di Loreo) e la foce dello scolo stesso in Po di Levante (comprensorio di Donada) fu scoperta, scavando, una nave che dalla sua costruzione ed immersione si comprende esservi rimasta sepolta fino dal tempo in cui il mare Adriatico toccava il paese di Donada ed Adria, poichè è accertato che nessun canale ha mai esistito in quelle località di dune perfette.

E' sperabile che sarà provveduto affinchè avvenga l'escavo totale, tanto più che è probabile che vi si trovino oggetti interessanti, per lo meno, la scienza.

La condanna dei pirati marocchini. MADRID 10. L'agente spagnolo a Tangeri ha ufficialmente avvertito il governo marocchino che il Consiglio di guerra di Alhucemas ha condannato gli undici pirati del Riff, che avevano attaccato la barca francese *Prosper Corin*, alla galera a vita e a un milione di indennizzo.

L'agente ha fatto sapere al Governo marocchino che, essendo i pirati sudditi del sultano del Marocco, il pagamento dell'indennità spettava appunto a questo; e ha invitato i visir marocchini a provvedere perchè il versamento si faccia il più presto possibile, a scanso di operazioni coercitive.

Di questo atto del Governo spagnuolo è stata data comunicazione a tutte le potenze interessate nelle cose marocchine, affinchè non vi sia luogo a sorprendersi se la Spagna fosse costretta a far eseguire la sentenza di Alhucemas a colpi di cannone. Il disordine, in tutto l'impero marocchino, è all'estremo.

Una bambina sbranata da una pantera. BORDEAUX 10. Un dramma si è svolto iersera in un serraglio, stabilito da qualche giorno sulla piazza Bretagne, a Nantes.

Certo Deniaud passeggiava dinanzi le gabbie tenendo in braccio una sua nipotina di quattro anni. Trovandosi dinanzi la gabbia d'una pantera, sdegnando gli ammonimenti dell'impiegato, volle avvicinarsi oltre il necessario, e, ingannato dall'aspetto pacifico della fiera, invitò la piccina a carezzarle la testa.

La bimba aveva appena passata la manina tra le sbarre, che la belva, con uno sbalzo improvviso, le si slanciava sopra, mordendola alla faccia.

Non fu senza grave fatica che si riuscì a far lasciare la presa all'animale, già eccitato dall'odore del sangue.

Il viso della bambina è tutto una piaga e a meno d'un miracolo potrà essere salvata. Questa pantera è la stessa che ad Angers per poco non divorò il domatore Emmanuel.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Raccolte dall'uomo-sessolotta nell'osteria alla „Marina vecchia„ corone 3.30 e da un conduttore del tram, per lo scopo santo, centes. 30; per una partita di tresette perduta, corone 3.

A favore della Cassa centrale, sezione adriatica, ci pervennero: pro gruppo di Rovigno, da tre amici di Rovigno, deplorando l'arresto subito dall'amico Pesce, corone 3.

Gli inconvenienti ferroviari in Punto franco e lungo le rive. - Conferenze a Vienna. Ci telefona il nostro corrispondente viennese:

Al ministero delle ferrovie si tengono da alcuni giorni conferenze fra i vari dicasteri interessati, con l'intervento del direttore delle Ferrovie dello Stato di Trieste, allo scopo di prendere provvedimenti atti ad impedire il rinnovarsi delle interruzioni nel movimento ferroviario, che si ebbero a deplorare, durante lo scorso autunno ed il corrente inverno, nel Punto franco del porto di Trieste e nella linea di raccordamento lungo le rive.

Nelle conferenze verrà presa, fra altro, in esame la questione se gli inconvenienti sì vivamente deplorati, ai quali si aggiunge la frequente mancanza di carrozzoni e l'ingombro delle rive cittadine con lunghi treni, possano essere allontanati con una eventuale modificazione del contratto di pedaggio esistente con la Meridionale, e del cartello stabilito per la regolazione del transito via Nabresina e via Erpelle. Naturalmente per regolare tale questione che è di tanta importanza per il movimento commerciale triestino, verrà interpellata anche la Meridionale e non si dubita che essa dimostrerà anche questa volta quel buon volere e quell'arrendevolezza di cui ha dato già tante prove.

Nuptialia. La gentile e vezzosa signorina Adele Prezioso ha unito ieri la sua sorte a quella dell'egregio e distinto ingegnere sig. Giulio Polley.

All'avventurata coppia inviamo le nostre più sincere felicitazioni.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria del sig. Leopoldo Bertel: dalla ditta Giuseppe Giannetto, a favore dell'Associazione italiana di Beneficenza, lire 25; dal sig. Bernardo Sternberg, a favore della Fraternita israelitica di misericordia, corone 20; e dal sig. S. Venezian, alla stessa destinazione, corone 10.

Per onorare la memoria della signorina Sofia Cervellini dalla famiglia Matievich, cor. 30 a favore di una famiglia bisognosa (già destinata).

— Alla Guardia medica pervennero: dai sig.i dott. Moisè Luzzatto e consorte corone 60 nella ricorrenza del 12 gennaio; e dalla signora Rosalia Veneziani-Luzzatto corone 40 per onorare la memoria del compianto suo nipote Vittore Luzzatto.

— All'orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: da una pia signora, a mezzo di mons. Karabaic, corone 100; dal signor Alessandro Covacevich, corone 20.

— I signori: barone Giuseppe de Morpurgo, Francesco Glanzmann, Guglielmo Weil, ed A. cav. de Vittmann hanno posto a disposizione della „Previdenza" i loro palchi, per la sera del Veglione di beneficenza, che avrà luogo il 15 corr. al Politeama Rossetti.

Le fassioni per l'imposta sulla rendita personale e per l'imposta sulle rendite. Da parecchie parti ci si domandano schiarimenti intorno alle fassioni per l'imposta sulla rendita personale, da presentarsi all'autorità di finanza. Trattandosi di cosa di generale interesse rispondiamo in questa parte del giornale, cumulativamente a tutti i quesiti rivoltici:

L'imposta sulla rendita personale colpisce tutti i proventi d'una persona indistintamente: di conseguenza tutti i proventi indistintamente devono venir indicati nella fassione. A questo riguardo ci si chiede se anche gl'interessi, esenti per legge dall'imposta *sulle rendite*, devono venir fassionati. Rispondiamo che sì perchè l'imposta *sulla rendita personale* colpisce questi interessi come proventi della persona, indipendentemente dal loro trattamento quali interessi soggetti ad altra imposta. Similmente e per gli stessi motivi sono soggetti all'imposta sulla *rendita personale* e c'è quindi l'obbligo di indicarli nelle fassioni di quest'imposta, i proventi incassati *dall'estero* da persone domiciliate in Austria.

Per quel che riguarda poi il trattamento degl'interessi nell'imposta sulle *rendite* (da non confondersi con l'imposta sulla *rendita personale*), rispondiamo alle analoghe domande inviateci, che tanto gl'interessi dei depositi a titolo di risparmio presso le Casse postali, quanto quelli ricavati dagli istituti di credito che si assunsero il pagamento diretto di tale imposta, non occorre sieno fassionati anche per l'imposta *sulle rendite*, perchè i primi sono esenti da quest'imposta, mentre per i secondi è l'istituto stesso che la paga direttamente all'erario.

A coloro, infine, che ci domandano se in pratica non si giunga allo stesso risultato presentando o no la fassione, rispondiamo che omettendo la fassione si corre il pericolo - prescindendo dalle disposizioni penali - di vedersi prescritta d'ufficio un'imposta superiore alla propria rendita effettiva.

Società di Minerva. Il ciclo delle conferenze di quest'anno, al nostro Gabinetto di Minerva si aprirà venerdì sera 14 corr. alle otto, con una conferenza dell'egregio prof. Michele Stenta sul tema: *Centenari memorabili.*

La scherma all'Unione ginnastica. Alle *poules* settimanali di spada e sciabola, tenutesi ieri, presero parte 21 tiratori. Si fecero 21 assalti. Riuscì vincitore in ambedue le *poules* il signor C. Cesarini.

Il veglione della Previdenza. Anche quest'anno il veglione della Previdenza promette di riuscire una delle più brillanti feste carnovalesche. L'animazione vera del carnevale, il primo suo punto luminoso comincerà da lì: da sabato sera, 15 corr., e il manifesto dai fregi colorati che fu affisso ieri per le vie ci fa sapere che il Politeama Rossetti, per quest'occasione, sarà illuminato a giorno, che alla festa interverranno alcuni attori delle due compagnie veneziane Zago-Privato e Gallina, ed eseguiranno l'opera in 5 atti *Risotto*, musica del maestro Scoccia, nuova per Trieste, sotto la direzione dell'egregio sig. A. Brizzi. — A mezzanotte poi ci sarà l'ingresso trionfale dell'intero Corpo di ballo del Teatro Comunale, in costumi fantasia. Alle 10 e alle 12 verranno eseguite dal coro cittadino diretto dal maestro Sedif, con accompagnamento d'orchestra, le nuove canzonette premiate quest'anno al concorso del Circolo Artistico: *Santi ricordi* e *Piova e sol*, del signor Ermanno Leban.

L'orchestra, diretta dal m.o Gianfrè, eseguirà scelta musica da ballo. Il teatro si aprirà alle nove.

Ospedale infantile. Il movimento totale degli ammalati nell'Ospitale infantile, durante l'anno 1897 fu il seguente:

Rimasti in cura al 31 dicembre 1896 ammalati 50. Accolti durante l'anno 1897 622. Totale 672. - Uscirono: guariti 544, migliorati 55, non guariti 18, morti 5. — Totale 622. - Rimasti in cura al 31 dicembre 1897 ammalati 50.

Durante il 1897 furono curati: nell'ambulanza medica 3144 ammalati; in quella oculistica-chirurgica 1651; nell'ambulanza serale, dal 15 settembre 211. Totale 5006.

In mare. Il piroscafo a.-u. *Urania*, proveniente da Savannah, diretto a Trieste, è arrivato ieri a Napoli.

Piroscafi del Lloyd. Il piroscafo *Poseidon* lasciò ieri il porto di Kobe diretto a Trieste.

Il piroscafo *Bohemia*, proveniente da Alessandria, proseguì ieri alle 8 ant. il suo viaggio da Brindisi per Trieste.

Pubblicazione. La libreria F. H. Schimpff ci fa tenere il *Manuale pratico per i possessori di fondi* sul modo di compilare la fassione per l'imposta della rendita personale, con una modula della fassione contenente un esempio pratico. Questo piccolo manuale espone in modo comprensibile a tutti, le più importanti definizioni della nuova legge sull'imposta della rendita e reca inoltre esempi pratici, i quali commentano in modo evidente lo spirito e la lettera della legge, sicchè facilitano al pubblico il riempimento della fassione in modo che ognuno può fare da sè.

L'Almanacco del Lloyd. - L'Annuario marittimo per il 1898. Nella consueta veste elegante e civettuola, è comparso in questi giorni l'*Almanacco del Lloyd* per il 1898, che è alla sua sedicesima annata. Oltre al calendario, contiene le tariffe postali, telegrafiche e telefoniche, la scala dei bolli e varie altre indicazioni d'interesse generale. Degne di nota sono le molte notizie d'interesse marittimo, le tabelle delle flotte delle principali Società di navigazione a vapore e quelle delle distanze fra tutti gli scali toccati dal Lloyd; gli itinerari lloydiani; lo stato del personale consolare nei porti più frequentati dei piroscafi del Lloyd, ecc. Le notizie d'interesse marittimo sono illustrate da tavole speciali. L'edizione, nitidissima, esce dalla Tipografia del Lloyd. Il volume è elegantemente rilegato in tela.

⁂ L'*Annuario marittimo* per il 1898, che è alla sua 48.a annata, è il vero vademecum degli uomini di mare e riesce utilissimo a tutti coloro che si occupano nel commercio marittimo. Essendo compilato per cura del locale Governo marittimo, tutte le indicazioni, tabelle statistiche, decreti d'interesse marittimo-mercantile hanno, si può dire, carattere ufficiale. Degne di nota, in questo Annuario, oltre alla parte statistica e alle informazioni consolari, sono le parti che si riferiscono alle disposizioni legislative e amministrative per quanto riguarda il commercio marittimo.

Per i possessori di cani. Il Magistrato invita tutti i possessori di cani a fare la prescritta dichiarazione di possesso e ad effettuare il pagamento della rispettiva tassa per l'anno 1898.

La dichiarazione e il pagamento dovranno effettuarsi entro il corrente mese presso la civica Esattoria, dalla quale verso pagamento della tassa, verrà rilasciata la licenza con la rispettiva piastra, che dovrà essere appesa al collare del cane in prova del seguito pagamento.

Ancora persone morsicate dal cane idrofobo - La partenza dei morsicati per Vienna. Mentre le persone morsicate in città dall'ormai leggendario cane idrofobo si erano date premura di farsi visitare subito da un medico, altre abitanti in Gretta non se ne erano date a tutta prima pensiero. Ma in seguito alle ripetute esortazioni della stampa, anche queste ultime si sono decise a farlo.

Come abbiamo riferito nel *Piccolo della sera*, si presentava ieri mattina alla Guardia medica il bracciante Francesco Jurettig, d'anni 38, abitante in via Montorsino N. 113, morsicato alla gamba destra. Verso le cinque pom., poi, si presentò colà il facchino Francesco Scholzak, di anni 30, abitante in Gretta N. 23. Anche egli dichiarò di essere stato morsicato dal famoso cane della campagna Buchler, ma fin dal 31 decembre. Aveva al ginocchio sinistro alcune escoriazioni che gli furono cauterizzate, dopodichè fu mandato al Fisicato civico.

All'elenco dei 29 morsicati già da noi pubblicato, vanno aggiunti dunque, il giovanetto Vanicek, il Jurettig e lo Scholzak, in tutto 32. Di questi, 6 partirono subito per Vienna o altrove a proprie spese; gli altri, meno lo Scholzak, annunziatosi troppo tardi, partirono tutti iersera per Vienna, a spese dell'erario civico.

Alla stazione ferroviaria convenne un gran numero di congiunti e di conoscenti a dar loro il buon viaggio e il felice ritorno. Salirono tutti in un carrozzone di terza classe a tre compartimenti, in uno dei quali furono allogati gli adulti, in un altro le donne e i fanciulli e nel terzo, il più piccolo, si allogò il capo-infermiere dell'ospedale civico Teodoro Hullovetz, il quale, per ordine del signor Podestà, recava seco larghe provviste di cibarie, nonchè latte, marsala e perfino sigarette, affinchè durante il viaggio nulla mancasse loro. Il dottor Gregorich, che accompagna la spedizione, vigilava a che ogni cosa procedesse regolarmente. Tutti i morsicati avevano aspetto ilare e disinvolto, ad eccezione di Michele Edela, che pareva molto triste e preoccupato.

Alla partenza del treno parecchie lagrime femminili furono sparse fra i rimasti, mentre i partenti salutavano con giojose grida e agitare di cappelli, promettendo un pronto e felice ritorno.

I reclami del publico. Riceviamo: Moltissimi sono i frequentatori del loggione del nostro Comunale, i quali, finito lo spettacolo, preferiscono uscire, anzichè dalla parte di via dell'Arsenale, dalla scala che si congiunge con quella Società Filarmonico-Drammatica, in via San Carlo. Orbene, a scendere quella scala c'è serio pericolo di rompersi l'osso del collo.

In quella scala la situazione si presenta tanto oscura, quanto è oscura la sorte dell'attuale stagione lirica. Il lagno è generale, giacchè l'altra sera, ho notato che per vederci chiaro in qualche modo, tutti dovevano ricorrere ai cerini. Non ti pare che non sarebbe una grande spesa il provvedere che su quella scala venisse collocato qualche fanale a gas? Ci va di mezzo la sicurezza del publico... più *allolocato* e spero che tu vorrai farti paladino dei *loggionisti*, invocando un sollecito provvedimento. Ringraziandoti, ecc.

⁂ Alcuni negozianti che per i loro affari sono obbligati a recarsi ogni giorno al Punto franco, ci scrivono deplorando il completo abbandono in cui sono lasciate le strade entro il recinto, dove si affonda sino al malleolo nella fanghiglia. Da tanti giorni che dura lo scirocco, nessuno ha pensato a fare là dentro un po' di pulizia.

Teatro Comunale. Il teatro, ieri sera alla nona rappresentazione del *Sansone e Dalila* era ben popolato. La cronaca della serata è eguale a quella delle precedenti: applausi calorosi, come sempre, al De Negri, alla signora Mantelli ed al maestro Mascheroni, nei punti più salienti dello spartito. Una parte però degli abbonati dimostrò di essere stanca del *Sansone e Dalila*, gridando, alla fine del primo atto, *basta! basta!* Dopo il secondo atto gli artisti furono chiamati due volte al proscenio e si rinnovarono le proteste di una parte degli abbonati. Anzi perchè le cose fossero ben chiare, una voce gridò in modo da essere intesa da tutti: *Bravi, ma basta!* E invero il *Sansone e Dalila* è opera che poteva essere ripresa con caldo successo ancora nel corso della stagione, ma nove rappresentazioni di seguito sono troppe per Trieste.

Non è escluso che sabato prossimo possa essere ripreso il *Mefistofele* con un nuovo basso ed un nuovo tenore. Procedono intanto alacremente le prove del *Falstaff*, che avrà per protagonista il baritono Scotti.

Teatro Filodrammatico. Gli attori della compagnia Zago-Privato, per la simpatia che godono nel publico e per la cura e la vivezza da essi poste nella recitazione, ebbero il potere di far applaudire ieri sera la nuova commedia del Testoni: *Da Venezia a Montecarlo*, comedia alla quale certamente l'egregio autore, il noto spiritoso publicista bolognese, non deve tenerci molto. E' una mezza *pochade*, che non ha, peraltro, della *pochade* francese nè lo spirito delle situazioni, nè l'ingegnosità dell'intreccio, nè la originalità delle trovate. E' semplicemente la presentazione delle peripezie in cui incorrono alcuni veneziani che si recano a Montecarlo e perdono tutto il loro denaro, tanto che si trovano senza un soldo per il viaggio del ritorno. Non mancano, naturalmente, la solita suocera e il solito marito vecchio e libertino che oramai sono come una specie di maschere del teatro comico *pochadistico*. Al primo atto c'era, però, riguardo alla suocera, un accenno satirico che prometteva di riuscire gustoso: quella vecchia appariva una entusiasta delle teorie ibseniane, e aveva la fissazione delle malattie ereditarie; ma, curioso, negli atti successivi questo *tic* è quasi totalmente dimenticato, e si ricorre, per suscitare il riso, a mezzi alquanto ingenui: così, per tutto il secondo atto, o pres' a poco l'ilarità è cercata col porre in bocca ai personaggi un francese maccheronico; al terzo la vecchia si traveste da *cocotte* bionda per cavar del denaro ad un inglese che è innamorato di tutte le bionde, ma poi finisce col farsi prestare 300 franchi dal cameriere.

La comedia è scritta con molta intenzione di comicità, ma ci si vede lo sforzo, la falsariga, la mancanza della abilità necessaria a trionfare in quel difficilissimo genere, nel quale l'arte (è un'arte, checchè se ne dica, anche quella di saper costruire delle *pochades*) si nasconde, per modo che quando c'è, il publico non se ne accorge, quando manca, il publico più fine ne avverte subito il difetto, giacchè è abituato a pretenderla pur senza averne l'aria. Fra gli esecutori va notata in ispecial modo, per saporita comicità, la triade Zago-Brizzi-Borisi.

Questa sera la famigerata *Zia de Carlo*.

Teatro Fenice. Ci aspettavamo di vedere il teatro affollato anche iersera, dopo l'entusiastico successo di *Senza bussola*; invece la vasta sala era scarsamente popolata; vi faceva freddo.

Il successo ha avuto, però, egualmente piena conferma; perchè dopo ripetuti scoppi di applausi durante l'atto, alla fine sorse un'interminabile, calorosissima ovazione, che ha un'altra volta dimostrato come *Senza bussola* s'imponga in modo assoluto.

Gli artisti furono chiamati al proscenio cinque volte.

---

l'hanno ricoperto di calce e la pietra da taglio segata per il mezzo, ha richiuso questo sepolcro. La carta azzurra a losanghe dorate vi è stata rincollata sopra. Ma siccome hanno dimenticato di gettare dell'acqua sulla calce, lo scheletro si ritroverà tutto intero..."

— Andremo a vedere questo - mormorò Monsignore.

E continuò le sue ricerche.

— Niente! niente! - esclamò egli con una rabbia sorda.

Egli disordinava le carte, rovesciava i cassetti, ma ciò che cercava gli sfuggiva sempre. Monsignore discese nel giardino e si mise a camminare a grandi passi. Le statue mutilate, dai piedi coperti di muschio, fissavano su di lui i loro occhi vuoti. vettura che aspettava innanzi alla gradinata, nessuno al mondo avrebbe potuto riconoscere il guardacaccia, nè la vecchia Maddalena, sua madre, nè la sorella Luisa, nè fiera Bianca di Charmany!

— Andate! - disse Surypere.

E la sedia da posta partì al galoppo. Giovanni aveva il cuore stretto nell'allontanarsi da tutto ciò che amava al mondo. Pensava alla casetta, alle lacrime di Luisa, al fanciullo senza nome che stava per nascere - Certo egli era sicuro della bontà della madre, ma lui solo poteva far tacere le cattive lingue, imporre silenzio agli insultatori... Quella povera fanciulla che egli adorava e che un vigliacco aveva ingannata, avrebbe abbastanza forza per sopravvivere alla sua virtù, al suo riposo, alle sue illusioni? Ma che fare? Ritornare alla casetta per essere arrestato un istante dopo come un colpevole? La morte del signor di Villepont non poteva rimanere impunita... e Giovanni diceva fra sè che tutto era da preferirsi alla condanna che lo colpirebbe inevitabilmente laggiù. D'altra parte, che cos'era questa potenza che gli avevano trasmesso? Si troverebbe egli alla testa di una di quelle associazioni di malfattori che la polizia spesso riesce a disperdere?

Il signor di Narravan gli aveva detto:

— Voi potrete sposare la signorina di Charmeny! Voi avrete ricchezze immense! Comanderete e sarete obbedito!

Se era realmente così, se non aveva sognato, potrebbe ritornare, togliere la madre e la sorella dalla casetta benedetta, per il passato, oggi maledetta! I cavalli che divoravano la via non andavano con la velocità che avrebbe desiderata l'onorevole Trelauney. Vi furono tre fermate tra Houdan e Parigi. Dappertutto i cavalli aspettavano nella via. Le cose procedevano come in un incantesimo. Alle cinque la sedia da posta giungeva a Parigi, oltrepassava la via di Rennes, giungeva al ponte del Darrousel per la via dei Santi Padri, e un istante dopo entrava nella corte dell'albergo del Louvre. *(Continua)*

12 gennaio 1898